



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Nella mattinata di oggi 21 agosto 2011, alle ore 00:45, nell’ospedale “Regina Apostolorum” di Albano Laziale (Roma), il Divin Maestro ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Sacerdote

DON ELISEO MARIANO SGARBOSSA

81 anni di età, 67 di vita paolina, 61 di professione religiosa, 54 di sacerdozio

Don Eliseo nacque a Galliera Veneta (Padova) il 14 giugno 1930. Varcò la soglia della Congregazione ancora molto giovane il 4 settembre 1943, ad Alba, in pieno tempo di guerra. Trascorse il tempo del noviziato ad Albano Laziale (1948-1949), concludendolo con la prima professione religiosa l’8 settembre 1949. Proseguì la sua formazione prevalentemente a Roma, con gli studi teologici al Pontificio Ateneo Sant’Anselmo (fino al 1959, con licenza in teologia dogmatica), emettendo nel frattempo la professione perpetua l’8 settembre 1954. Ricevette l’ordinazione presbiterale da mons. Ettore Cunial il 7 luglio 1957 a Roma. In questo periodo ricoprì l’incarico di assistente dei chierici ad Alba (1952-1953) e a Roma (1956-1957) e prestò il suo servizio in tipografia e al ritocco fotografico. A Roma don Eliseo rimarrà per il resto della sua vita, spesa in una ricca e variegata attività apostolica, innamorato del carisma paolino e dotato di un’identità paolina a tutto campo: pietà, studio, apostolato e povertà.

Dei primi anni, lo stesso don Eliseo ricordava con riconoscenza, in uno scritto retrospettivo steso nel 1980 al compimento dei 50 anni, l’influenza dell’educazione religiosa ricevuta in famiglia (adorazione eucaristica, devozione mariana, liturgia) e soprattutto di don Luigi Cocco, il primo paolino proveniente da Galliera Veneta, che – scrive – «fu lo strumento per introdurmi nella Congregazione». Nello stesso scritto rievocava anche come dalla prima crisi vocazionale lo ha salvato don Timoteo Giaccardo, affermando che «le lacrime del distacco dalla famiglia servono a inaffiare la pianticella della vocazione». Accanto ad altre figure di confratelli che lo hanno guidato alla scoperta della pietà paolina, don Eliseo richiama un’altra esperienza determinante per la sua vita: «Un dono particolare, di cui ho valutato più tardi l’importanza, fu di essere stato guidato al senso religioso dello studio... Considero una grazia l’aver capito alcuni principi della filosofia scolastica – in particolare della metafisica – che mi sono serviti come luce e orientamento». In seguito don Eliseo poté mettere a frutto in diversi campi tutta la sua profonda vita religiosa, sostenuta da una pietà esemplare e da uno studio sempre coltivato.

Dal 1958 al 1965 don Eliseo operò nella redazione della rivista *Orizzonti* (1959-1965), dedicandosi al contempo all’insegnamento delle materie letterarie nel vocazionario di Roma. A questo apostolato succedette il servizio all’Ufficio Edizioni, sempre a Roma (1965-1976); nello stesso periodo continuò l’insegnamento (liturgia teologica e teologia spirituale) nel noviziato paolino e presso le Pie Discepole, prestando intanto anche il

servizio di formatore: prima come maestro delle vocazioni adulte (1964-1967) e poi dei discepoli temporanei (1967-1969).

Nel 1976 iniziò per don Eliseo il lungo periodo a servizio di diversi Superiori generali come Segretario personale: don Raffaele Tonni (1976-1980), don Renato Perino (1980-1992), don Silvio Pignotti (1992-1998) e infine don Pietro Campus (1998-2004). Fu un servizio in cui poté mettere a disposizione tutta la sua ricca esperienza precedente, la sensibilità paolina e la profonda cultura che non aveva mai mancato di coltivare. Nel 2000 fu anche nominato membro del Centro di spiritualità paolina, per il quale curò l'edizione critica di molti volumi dell'*Opera omnia* di don Alberione. Don Eliseo, da vero sacerdote-scrittore, amava anche l'apostolato della penna, testimoniato da numerosi contributi, articoli e libri scritti in diverse circostanze: ricordiamo, fra gli altri, *Alberione e Maria: storia di un amore*, *La mano di Dio sopra di me. Meditiamo con don Alberione* (2000), le biografie dedicate ai venerabili Andrea Borello e Maggiorino Vigolungo, *Il Rosario della Vergine Maria. Un tesoro da riscoprire* (2003), nonché i sostanziosi e informati contributi alle riviste *Madre di Dio* e *Il Cooperatore paolino*. A questa attività don Eliseo affiancò sempre una predicazione entusiasta ed apprezzata, in conferenze, ritiri spirituali, meditazioni e prediche.

Carattere schietto e sensibile al contempo, ardente di amore per l'apostolato e di zelo per ogni compito via via affidatogli, don Eliseo ci fa toccare con mano come sia possibile essere paolini a tutto tondo, impegnandosi seriamente in tutte le dimensioni della vita paolina.

La sua salute subì un serio colpo nel dicembre 2009, in seguito ad un ictus; le sue forze fisiche e psichiche si ridussero percettibilmente, costringendolo a passare in infermeria. Nonostante la sofferenza dovuta all'inattività forzata, seppe mantenere una serenità di fondo; apprezzava le visite che riceveva dai confratelli, che accoglieva con poche parole ma con gratitudine sentita. Le sue giornate erano ormai ritmate dalla preghiera e dall'offerta silenziosa della sofferenza. All'inizio dell'agosto 2011 dovette essere ricoverato all'ospedale "Regina Apostolorum" di Albano, per un ipertiroidismo severo, fino alla morte, sopraggiunta poco dopo lo spegnersi del *dies natalis* della Congregazione che ha segnato l'avvio del triennio in vista del Centenario della fondazione.

Affidiamo questo fratello, che va ad aggiungersi alla «moltitudine di testimoni» (Eb 12,1) della Famiglia Paolina del cielo, alla misericordia di Dio Padre e al volto benigno del Maestro, Via, Verità e Vita, che ha promesso ai suoi: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,4). E nel congedarci da lui assicurandogli il nostro suffragio, gli chiediamo di intercedere per le molteplici necessità della Congregazione.

Roma, 21 agosto 2011

Don Vincenzo Vitale

I funerali si svolgeranno lunedì 22 agosto 2011, alle ore 15 nella sottocripta del Santuario Maria Regina degli Apostoli di Roma. La salma proseguirà quindi per Galliera Veneta (provincia di Padova), dove avrà luogo una celebrazione eucaristica martedì 23 agosto, alle ore 9:30, prima della tumulazione nel cimitero locale.

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)